

REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Art. 1 – Finalità del Regolamento

Il presente regolamento indica le norme per lo svolgimento dei lavori del Consiglio comunale dei ragazzi rispettando le disposizioni dello Statuto approvato dal Consiglio stesso.

Art. 2 – Luogo delle Riunioni

Le riunioni del Consiglio comunale dei ragazzi si tengono nella sala consiliare del Comune di San Vito al Tagliamento; la sala delle riunioni viene aperta mezz'ora prima dell'inizio della seduta.

Art. 3 – Riunioni Consiliari

Il Consiglio comunale dei ragazzi si riunisce in seduta ordinaria due volte nell'arco dell'anno scolastico e una terza consuntiva plenaria a fine anno scolastico con la presenza dei consiglieri e degli amministratori comunali. I medesimi potranno assistere anche alle due sedute ordinarie ma in qualità di auditori.

Art. 4 – Composizione del CCR

Il Consiglio è formato da rappresentanti delle due ultime classi della Scuola primaria (4[^] e 5[^] elementare) e da rappresentanti della Scuola secondaria di primo grado (1[^], 2[^] e 3[^] media). Compongono il Consiglio anche i seguenti adulti facilitatori, senza diritto di voto:

- il Presidente del Consiglio Comunale o un suo delegato
- un insegnante della Scuola primaria
- un insegnante della Scuola secondaria di primo grado
- gli educatori del Progetto giovani

Art. 5 – Elezioni del CCR

Ogni classe elegge 2 consiglieri e 2 vice consiglieri.

Gli eletti riceveranno un incarico della durata di un anno, termine prorogabile secondo le necessità. La nomina sarà considerata effettiva previo consenso dei genitori.

Art. 6 – Predisposizioni dell'Ordine del Giorno

Il Presidente del CCR, sulla base delle richieste ricevute e delle esigenze espresse dai consiglieri e pervenute in forma scritta cinque giorni prima della seduta del Consiglio, predispose gli argomenti all'Ordine del Giorno. Le classi non coinvolte direttamente nel Consiglio potranno essere consultate tramite sondaggio.

Art. 7 – Convocazione del CCR

Il Consiglio comunale dei ragazzi avrà regolare convocazione con comunicazione scritta dell'ordine del giorno fissato dal Presidente del Consiglio previo accordo con i componenti adulti aventi funzioni di facilitatori. L'avviso di convocazione dovrà contenere il giorno, l'ora e il luogo della riunione nonché l'indicazione degli argomenti da trattare, la firma del Presidente o di chi ne fa le veci in caso di sua assenza o impedimento.

Art. 8 – Durata delle sedute

La durata di ciascuna seduta, di norma, non dovrà superare le due ore, salvo decisione del Presidente del Consiglio in caso di particolare urgenza e necessità dopo aver sentito gli adulti facilitatori e i consiglieri.

Art. 9 – Comportamento della discussione

I consiglieri hanno il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero sull'argomento in discussione e possono intervenire al massimo tre volte per ogni punto all'ordine del giorno. A nessuno è permesso interrompere chi parla, tranne il Presidente per un richiamo al Regolamento. Ogni ragazza o ragazzo parla dal proprio posto rivolgendosi all'intero Consiglio dopo aver chiesto la parola al Presidente.

Art. 10 – Mozione d'ordine

Si intende mozione d'ordine il richiamo di un consigliere o del Presidente al Regolamento.

Art. 11 – Ordine di discussione degli argomenti

Gli argomenti vengono discussi secondo l'ordine indicato nell'avviso di convocazione; l'ordine degli argomenti può venire modificato quando il Presidente su richiesta di uno o più consiglieri o di propria iniziativa presenti la proposta di variazione e nessuno sia contrario a tale richiesta. Le proposte presentate verbalmente nella seduta del Consiglio possono essere discusse una volta esaurito l'ordine del giorno.

Art. 12 – Votazione

Al termine del dibattito su un argomento si procede con la votazione da parte di tutti i consiglieri per approvare le proposte presentate. Ogni consigliere ha diritto di esprimere il proprio voto liberamente.

Art. 13 – Interventi dei Consiglieri

Ciascun consigliere, oltre a prender parte alla discussione sugli argomenti previsti dall'ordine del giorno, può usare le seguenti forme di intervento su argomento di interesse generale:

- interrogazione
- interpellanza
- mozione

Art. 14 – Interrogazione

Consiste nella semplice domanda rivolta al Presidente del Consiglio comunale, agli adulti facilitatori o agli altri consiglieri per sapere se un fatto sia vero e se le informazioni ricevute su qualsiasi problema siano esatte.

Art. 15 – Interpellanza

L'interpellanza è la domanda rivolta al Presidente del Consiglio, agli adulti facilitatori o agli altri consiglieri per conoscere i motivi e i criteri per i quali è stato preso un atteggiamento o un atto riguardante la Comunità.

Art. 16 – Mozione

La mozione è una proposta concreta per ottenere un voto del Consiglio sui criteri da seguire per prendere in esame e affrontare problematiche e tematiche proprie della Comunità e dei ragazzi e delle ragazze.

Art. 17 – Stesura dei verbali

Per ogni riunione viene scritto un verbale da parte di uno degli adulti facilitatori e quindi sottoposto all'approvazione dei consiglieri. I verbali dovranno indicare i punti principali delle discussioni, il luogo, l'ora e la data della riunione, il nome e cognome del Presidente, del segretario verbalizzante, dei consiglieri presenti e assenti e degli adulti coadiutori. Deve essere indicato se si tratta di seduta ordinaria o seduta consuntiva di fine anno, l'ora di apertura e di chiusura della seduta, gli argomenti che sono stati votati.